



DELIBERA DI GIUNTA CAMERALE n. 147 del 10 novembre 2017

OGGETTO Conferimento di mandato al Presidente per l'approvazione e la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di Interporto di Trieste S.p.A. e l'incremento della partecipazione della Camera di Commercio Venezia Giulia.

PRESENTI ASSENTI

PAOLETTI Antonio	Presidente settore commercio	X	
MADRIZ Gianluca	Vice Presidente vicario settore commercio	X	
BRAVAR Diego	settore industria	X	
CIARROCCHI Massimiliano	settore servizi alle imprese	X	
FERUGLIO Carlo Antonio	settore agricoltura	X	
ROMANELLI Manlio	settore servizi alle imprese	X	
ROMANELLI Maura	settore artigianato		X

GIORDA Marcello	Presidente Collegio dei Revisori dei Conti	X	
BASSAN Joram	componente Collegio dei Revisori dei Conti		X
BATTIG Giulia	componente Collegio dei Revisori dei Conti	X	

Il Presidente fa presente alla Giunta che, in data 14 settembre 2017, il Consiglio di Amministrazione di Interporto di Trieste S.p.A. ha convenuto di proporre alla propria Assemblea dei Soci la deliberazione di un aumento di capitale fino a € 8.000.000,00 (ottomilioni/00) oltre il capitale sociale esistente. Detta deliberazione è stata formalmente assunta in sede di Assemblea straordinaria dei soci in data 26.10.2017.

Su tale proposta, anche da parte dell'Ente camerale è stato espresso indirizzo favorevole, condizionato ovviamente dalla concorde espressione di volontà della Giunta e subordinatamente, come previsto dalla vigente normativa sulle camere di commercio, al parere di competenza del MISE.

Al riguardo, ricorda che la Camera di Commercio Venezia Giulia partecipa, nella misura del 18,606% al capitale sociale di Interporto di Trieste S.p.A. pari ad € 995.063,37, su un capitale sociale dichiarato di € 5.348.164,92.

L'operazione di aumento di capitale sociale appena deliberato trae origine dal piano triennale di sviluppo predisposto e approvato dagli organi societari in cui si prevede l'acquisto di aree industriali per un più efficace espletamento del servizio offerto dalla stessa; tale programma di sviluppo prevede sostanzialmente un consistente investimento finanziario, pari a circa 20 milioni di euro, di cui una parte consistente, pari a 12 milioni di euro, per mettere in atto un'operazione di acquisizione di aree ed immobili ad uso commerciale che verrebbero qualificate, con idonee opere

(segue) Delibera di Giunta camerale n. 147 del 10 novembre 2017

infrastrutturali, per poi essere concesse in locazione. Elemento qualificante dell'operazione risulta inoltre il fatto di aver deliberato anche la richiesta di includere la zona oggetto del citato piano industriale di investimento, nel regime proprio di "punto franco", con i connessi vantaggi che ciò evidentemente può comportare per l'insediamento di nuove imprese.

In particolare la società ha intenzione di acquistare, per un prezzo pari a 12 milioni di euro, due fabbricati e un'area scoperta di proprietà di Wartsila Italia S.p.a., rispettivamente di 76.062 mq e 256.009 mq. Tali immobili, non rientranti nell'area del sito inquinato di Trieste, necessitano di alcuni interventi di manutenzione e infrastrutturazione, il cui valore stimato è pari a circa 8 milioni di euro, per renderli idonei alle attività di trasformazione industriale e di logistica.

In considerazione del fatto che l'area oggetto di acquisizione verrà inserita, con decreto del Prefetto di Trieste, nelle aree di Punto Franco del Porto Franco di Trieste, e quindi le imprese insediate nella stessa beneficeranno delle specifiche agevolazioni di carattere doganale stabilite dalle vigenti norme di legge, e che l'area stessa è collegata, mediante raccordo ferroviario, con il Porto di Trieste, l'investimento prospettato dalla società appare rispondente all'oggetto sociale della società stessa ed economicamente sostenibile.

I benefici che la Società in questione ipotizza di conseguire mediante il menzionato piano industriale consistono, alla fine del triennio considerato, in un aumento del fatturato da euro 5.000.000,00 ad euro 9.100.000,00, con un utile incrementale, a regime, pari ad euro 800.000,00, generando inoltre un cash flow incrementale stimato in oltre 500.000,00 euro annui.

Appar codice civile, i soci attuali possono quindi esercitare il diritto di opzione sull'aumento di capitale nella misura deliberata in proporzione al numero di azioni possedute; i soci che esercitano il diritto di opzione, purchè ne facciano contestuale richiesta, hanno anche diritto di prelazione nell'acquisto di azioni che siano rimaste non optate.

L'Ente camerale, in caso di parere favorevole sulla presente proposta di aumento di capitale, dovrebbe quindi prevedere, per mantenere la quota partecipativa al 18.60%, un esborso pari ad € 1.440.000,00 circa. In aggiunta l'Ente camerale potrebbe anche valutare la possibilità di concorrere, sempre pro quota, all'acquisizione di quote non optate da parte degli altri soci.

Quale tempistica per definire compiutamente tale operazione di sottoscrizione di aumento di capitale, su richiesta della Camera di Commercio, è stato stabilito un termine massimo di due mesi.

Per la Camera di Commercio Venezia Giulia, che già detiene una partecipazione nell'azienda Porto di Monfalcone, nel Consorzio per lo sviluppo industriale di Monfalcone, nel Consorzio per lo sviluppo industriale di Gorizia e nella società Aeroporto Duca d'Aosta S.p.A., l'ipotesi di poter incrementare la propria partecipazione nel capitale sociale di Interporto di Trieste S.p.A. rappresenta quindi un ulteriore rafforzamento della propria presenza nel settore della logistica con la possibilità di poter creare, assieme al citato Interporto, le più adeguate sinergie e di

(segue) Delibera di Giunta camerale n. 147 del 10 novembre 2017

porre in essere azioni convergenti al fine della miglior tutela del medesimo interesse pubblico.

Il piano industriale dell'Interporto di Ferneti, inoltre, da cui discende la necessità di incrementare il capitale sociale dello stesso, è volto ad aumentare gli spazi a disposizione per favorire l'insediamento di realtà industriali e di servizio nel comprensorio della circoscrizione camerale della Venezia Giulia, anche attraverso lo strumento del Punto Franco di Trieste, vero elemento di attrattività del territorio stesso.

Dall'analisi di detto piano industriale si evince che l'incremento di operatività della società, derivante dallo sfruttamento dei maggiori spazi acquisiti, consente la generazione di un maggior utile dell'ordine di circa 800.000,00 euro annui, e quindi rende l'operazione economicamente sostenibile per la società stessa, oltretutto per la Camera di Commercio, che vede incrementare il patrimonio netto di sua spettanza. L'analisi finanziaria di detto piano industriale, infine, dimostra che l'investimento è in grado di generare flussi finanziari sufficienti a sostenere l'investimento, nonché un surplus finanziario per la società che potrà essere utilizzato per avviare ulteriori investimenti, ovvero, in base alle decisioni degli organi di amministrazione dell'Interporto, per la distribuzione di dividendi ai soci.

Ricorda il relatore che ai sensi dell'art. 5, comma 1 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, così come modificato dall'art. 6, comma 1, lett. a) del d.lgs. 16 giugno 2017, n. 100, l'atto deliberativo di costituzione di una società a partecipazione pubblica, anche nei casi di cui all'articolo 17 o di acquisto di partecipazioni, anche indirette, da parte di amministrazioni pubbliche in società già costituite deve essere analiticamente motivato con riferimento alla necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali di cui all'articolo 4, evidenziando, altresì, le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato. La motivazione deve anche dare conto della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa.

Altri adempimenti previsti dal comma 3 dell'art. 5 del D.Lgs. 175/2016 - Testo unico delle società partecipate - sono la trasmissione del provvedimento deliberativo alla Corte dei conti, a fini conoscitivi, e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che può esercitare i poteri di cui all'articolo 21-bis della legge 10 ottobre 1990, n. 287.

Il provvedimento deve inoltre essere pubblicato nella sezione Trasparenza del sito camerale, rientrando nella categoria di atti di "*acquisto di partecipazioni in società già costituite*" come previsto dall'art. 22, comma 1, del D.Lgs. 33/2013.

Preliminarmente alla formalizzazione dell'aumento di capitale di cui trattasi si rende necessaria l'approvazione del Ministro dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'art. 2 comma 4, della Legge n. 580/1993 e s.m.i.

Il Presidente conclude la propria esposizione ricordando che in ordine a tale provvedimento è previsto il parere del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente camerale, ai sensi dell'art. 30 del DPR 254/2005.

(segue) Delibera di Giunta camerale n. 147 del 10 novembre 2017

La Giunta camerale,

udita la relazione del Presidente e condivisi i contenuti;

vista la L. 580/93 come modificata dal D.Lgs. 15 febbraio 2010 n. 23 di riforma dell'ordinamento delle camere di commercio e da ultimo modificata dal D.Lgs. 25 novembre 2016 n. 219 per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio;

visto il D.Lgs. 165/01;

visto l'art. 3, co. 4, del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 6 agosto 2015 di istituzione della Camera di Commercio Venezia Giulia, con il quale si dispone che i regolamenti e gli atti amministrativi a contenuto generale delle preesistenti Camere di commercio, restano in vigore, in quanto compatibili, sino a quando non sono adottati i corrispondenti nuovi regolamenti del nuovo ente camerale;

ricordato che la Camera di Commercio Venezia Giulia partecipa, nella misura del 18,606% al capitale sociale di Interporto di Trieste S.p.A. pari ad € 995.063,37;

preso atto dell'assunzione di una delibera assembleare della citata Società di un aumento di capitale fino a € 8.000.000,00 (ottomilioni/00) oltre il capitale sociale esistente;

preso atto dell'intendimento dell'Ente camerale di partecipare all'operazione di aumento di capitale sociale sopra citato;

valutata l'opportunità, per le ragioni esplicitate in premessa, e sulla base delle motivazioni analitiche svolte, di procedere all'incremento della partecipazione dell'Ente camerale al capitale sociale della Interporto di Trieste S.p.A.;

visto l'art. 5, comma 1 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, così come modificato dall'art. 6, comma 1, lett. a) del d.lgs. 16 giugno 2017, n. 100 per cui "a eccezione dei casi in cui la costituzione di una società o l'acquisto di una partecipazione, anche attraverso aumento di capitale, avvenga in conformità a espresse previsioni legislative, l'atto deliberativo di costituzione di una società a partecipazione pubblica, anche nei casi di cui all'articolo 17 o di acquisto di partecipazioni, anche indirette, da parte di amministrazioni pubbliche in società già costituite deve essere analiticamente" motivato con riferimento alla necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali di cui all'articolo 4, evidenziando, altresì, le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato. La motivazione deve anche dare conto della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa;

considerato, pertanto, che l'acquisto della partecipazione in parola, peraltro in società già partecipata dalla Camera di Commercio Venezia Giulia, avviene in conformità di espresse previsioni legislative di cui all'art. 5 del d.lgs. 175/2016 e s.m.i., e che gli oneri motivazionali sottesi a tale scelta possono intendersi comunque assolti sulla base delle specifiche argomentazioni esposte nel presente provvedimento;

(segue) Delibera di Giunta camerale n. 147 del 10 novembre 2017

considerato, in ogni caso, che l'approvazione e la sottoscrizione dell'aumento di capitale così come sopra rappresentato è funzionale rispetto ai documenti programmatori e agli obiettivi strategici dell'Ente camerale;

considerato che prima di procedere all'operazione di aumento del capitale sociale sopra citato si rende necessaria l'approvazione del Ministro dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'art. 2 comma 4, della Legge n. 580/1993 s.m.i.;

visto che il provvedimento deliberativo verrà poi trasmesso, ai sensi dell'art 5 comma 3 del D.Lgs 175/2016, alla Corte dei Conti, a fini conoscitivi e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che può esercitare i poteri di cui all'articolo 21-bis della legge 10 ottobre 1990,n. 287;

visto anche l'adempimento richiesto in tema di Trasparenza dall'art. 22, comma 1. lettera del D.Lgs. 33/2013, in ordine alla pubblicazione nella Sezione Trasparenza del sito istituzionale dell'Ente il presente provvedimento;

vista la nota della società Interporto di Trieste SpA assunta in atti sub prot. 21542 dd. 08.11.2017 con la quale viene comunicata l'iscrizione al Registro delle Imprese dell'avviso di opzione per l'aumento di capitale di cui trattasi, con la precisazione che tale diritto di opzione è sottoposto a decadenza entro 60 giorni dalla data del 08.11.2017;

acquisito il parere favorevole del Collegio dei revisori dei Conti ai sensi dell'art. 30, co. 1 del DPR n. 254/2005, recante il Regolamento sull'amministrazione patrimoniale e finanziaria delle camere di commercio;

ai sensi dell'art. 21 dello Statuto camerale;

all'unanimità,

d e l i b e r a

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di far proprie, condividendone pienamente i contenuti, le argomentazioni esplicitate nelle premesse che danno conto delle ragioni sottese alla volontà dell'Ente camerale di partecipare all'operazione di sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di Interporto di Trieste S.p.A., come deliberato nel corso dell'Assemblea straordinaria del 26.10.2017, e di prendere atto che gli oneri di motivazione analitica previsti e disciplinati dall'art. 5 del D.Lgs. 175/2016 possono intendersi assolti sulla base delle specifiche motivazioni richiamate nel presente provvedimento, anche sul piano della sostenibilità economica e convenienza finanziaria dell'operazione complessiva;
3. di dare mandato al Presidente a compiere tutti gli atti necessari ad approvare e a sottoscrivere l'aumento di capitale sociale, sulla base di quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci di Interporto di Trieste S.p.A., esercitando pertanto il relativo diritto di opzione, con la finalità di mantenere la partecipazione della Camera di Commercio Venezia Giulia nella predetta Società, all'esito di detta operazione, pari alla quota attualmente posseduta del 18,606% del capitale sociale, mantenendo in ogni caso una partecipazione di minoranza;

(segue) Delibera di Giunta camerale n. 147 del 10 novembre 2017

4. di prendere atto che, conseguentemente al mandato sopra conferito, ai fini del bilancio, l'impegno di spesa derivante dalla presente deliberazione, che può essere sin d'ora quantificato nella misura indicativa di € 1.440.000,00, verrà determinato in modo puntuale ed assunto con successiva deliberazione;
5. di inoltrare, prima di procedere alla sottoscrizione, il presente provvedimento al competente Ministro dello Sviluppo Economico, per il parere preliminare, ai sensi dall'art. 2 comma 4, della Legge n. 580/1993 s.m.i.;
6. di ottemperare alle disposizioni di cui all'art. 5 comma 3 del D.Lgs 175/2016, in ordine all'invio del presente provvedimento alla Corte dei Conti, a fini conoscitivi e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato che può esercitare i poteri di cui all'articolo 21-bis della legge 10 ottobre 1990, n. 287, nonché alle disposizioni in tema di Trasparenza dettate dall'art. 22, comma 1, lettera d-bis) del D.Lgs. 33/2013, in ordine alla pubblicazione del presente provvedimento nella Sezione Trasparenza del sito istituzionale dell'Ente camerale, al fine di garantire le prescritte forme di consultazione pubblica richieste dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 175/2016;
7. di demandare alla Dirigenza l'attuazione di quanto deliberato con il presente provvedimento;
8. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

IL PRESIDENTE
comm. Antonio PAOLETTI

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Pierluigi MEDEOT

Atto sottoscritto con firma digitale (artt. 20, 21, 22, 23 e 24 del D.Lgs. n. 82 del 07/03/2005 e ss.mm.ii)

CV 311017 rev. 021117 rev. 101117